

# PALAZZO LUTRI





# dalla distruzione ...

**11 GENNAIO 1693**

*“giorno venerdì ad hore quattro e mezza di notte in circa fece un grandissimo terremoto non mai ai nostri tempi inteso”* nella relazione ufficiale inviata al Re di Spagna, il 14 maggio 1693, Avola venne menzionata come *“quedo toda destruida y arruinada”*.

1693



# ... alla ricostruzione!

Tra il 16 e 21 marzo del 1693 osservati dagli avolesi superstiti, un folto gruppo di persone, tra cui l'ingegnere gesuita Angelo Italia, autore del progetto della città, e oltre cinquanta operai riportarono sul terreno del feudo Mutubè il tracciato del nuovo sito.

La definizione dei lotti fu ottenuta seguendo lo schema della città che definiva, all'interno di una pianta esagonale, lo spazio in moduli quadrati. Un'apposita commissione, nominata da don Antonio Ybanes y Arilla e presieduta dallo stesso Angelo Italia, col fine preciso di evitare *rixes* ovvero liti e discussioni, doveva distribuire i lotti utilizzando, come criterio, quello della *“qualità”* delle persone (come risulta da un atto notarile dell'epoca).





# 1702 ... la costruzione

Questa precisazione risulta preziosa per individuare chi fu l'assegnatario dell'importantissimo lotto su cui Palazzo Lutri fu edificato. Infatti la ricostruzione partì dalla *PlateaMajori* e l'edificio in questione occupava il sottomodulo sul lato Est della Chiesa, unico spazio assegnato all'edilizia privata. Da notizie desunte da un atto notarile del 1714 si può ipotizzare che il lotto fosse stato assegnato al Notaio Domenico Ferrauto, tesoriere della ricostruzione.



L'edificio è posto nel cuore del centro storico della città ed è uno dei primi palazzi realizzati nel nuovo sito dopo il sisma del 1693 (all'interno dell'androne è chiaramente indicata la data di ultimazione dell'immobile: 1702) esso è attribuito, ma la notizia non è suffragata da prove documentali, all'ingegnere Frate Angelo Italia, autore dell'impianto urbanistico della Città di Avola e progettista della vicina Chiesa Madre.





# gli interni



Nel tempo ha subito alcuni rimaneggiamenti e modifiche, che ne hanno, in parte, alterato l'impianto originario. Oggi gli appartamenti di rappresentanza si trovano al primo piano, vi si accede da un ampio ed elegante scalone che si apre alla sinistra dell'androne principale e danno accesso all'*enfilade* di sale, tipica delle case patrizie siciliane.

**1990...**  
**...terremoto!**

Danneggiato dagli eventi sismici del dicembre 1990 è stato sottoposto ad accurato intervento di restauro che, nel rispetto degli elementi tipologici e formali del fabbricato, ha riportato Palazzo Lutri, all'antico splendore.





# 2003...

**L'intervento di restauro ha riguardato naturalmente le strutture dell'edificio che sono state consolidate con estrema attenzione ai sistemi costruttivi tradizionali.**



## il restauro!

**Particolare cura è stata posta nella scelta dei pavimenti (che sono stati restaurati, ove possibile, o sostituiti con altri dello stesso tipo di quelli esistenti).**





# gli elementi decorativi



Per quanto riguarda l'apparato decorativo (dal lapideo ai dipinti, dagli stucchi ai legni, le carte da parato, i tendaggi, le stoffe, etc.), si è sempre badato a non inserire elementi distonici; rispettando il deposito stratigrafico dovuto all'uso ininterrotto, per più di tre secoli, dell'edificio, che è giunto a noi, così com'è, in seguito alle successive modifiche di chi l'ha vissuto.

